

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XII N. 10

www.francolofrano.it - email: francofrano@alice.it - cell.3497598683

OTTOBRE 2020

Distribuzione Gratuita

CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE SANTELLI

Comune di Trebisacce

Trebisacce, 15/10/2020 - Il sindaco, gli assessori, i consiglieri e i delegati esprimono cordoglio e sentimenti di vicinanza alla famiglia Santelli, alla Giunta e al Consiglio Regionale, per l'improvvisa e immatura scomparsa del Presidente On. Jole Santelli.

Il Sindaco Francesco Mundo, sicuro di interpretare anche i sentimenti dell'intera comunità di Trebisacce, ha dichiarato:

"L'On. Jole Santelli, della quale ho avuto il piacere di essere amico, è stata da sempre impegnata, prima come Parlamentare e poi come Presidente, in questo breve scorcio di legislatura, nella soluzione dei problemi della Calabria, mostrando, da sempre, vicinanza ai sindaci e alle autonomie locali".

La sua scomparsa rattrista tutta la Calabria.



On. Le Jole Santelli

TRE SOLDI! TANTO VALE PER L'ASP LA VITA DI UN CITTADINO DELL'ALTO JONIO



Trebisacce, 22/10/2020 - Tre soldi! Tanto vale la vita di un cittadino dell'Alto Jonio secondo le dirigenze dell'Asp di Cosenza che, nell'assegnare le risorse per far funzionare i servizi, continua a trattare i cittadini dell'Alto come dei figliastri e cittadini di serie B.

A sostenere questa tesi è il Sindacato Fials che, secondo quanto si legge in una nota-stampa diffusa dal Segretario Aziendale Antonio Paolino, a fronte delle preoccupazioni espresse a più riprese dal suo Sindacato nei confronti della tutela della salute dell'ignaro cittadino e ancora di più del personale dipendente per le responsabilità a cui è chiamato a rispondere nell'espletamento delle sue funzioni, inorridisce nel constatare come nella programmazione sanitaria aziendale si continui ad adottare sistemi discriminatori e gravemente lesivi del diritto alla salute dei cittadini che

(Continua a pagina 2)

SAVINO: "DOBBIAMO TORNARE A FORMARCI PER TORNARE AD ABITARE LA POLITICA"

Cassano All'Jonio, 31/10/2020 - "Dobbiamo tornare a formarci per tornare ad abitare la politica. Le buone intenzioni che muovono tutti noi cristiani, da sole, spesso non bastano per migliorare la società nella quale ci troviamo ad operare. Servono anche conoscenze e competenze, per questo è importante la formazione".



S.E. Mons. Francesco Savino

Con queste parole, il Vescovo Mons. Francesco Savino, ha presentato nella Basilica Cattedrale, la Scuola di Cittadinanza "Aretè", promossa dalla Dio-

cesi di Cassano All'Jonio. In diretta streaming è intervenuto Padre Francesco Occhetto, della redazione della Rivista "Civiltà Cattolica" e Consigliere Spirituale della Unione della Stampa Cattolica Italiana., che ha tenuto una lectio

afferiscono alla struttura ospedaliera di Trebisacce. «Un presidio sanitario, questo, – scrive Antonio Paolino – che viene considerato punto di riferimento anche per l'emergenza sanitaria che però dispone di un Pronto Soccorso "finto" perché, tra l'altro, non dispone, a differenza degli altri Pronto Soccorso, della presenza degli Anestesisti-Rianimatori neanche nelle 12 ore notturne e, nonostante questo, deve essere considerato un Pronto Soccorso a tutti gli effetti per accontentare le ambizioni di qualcuno che – secondo Antonio Paolino – continua a praticare un becero sciacallaggio politico sulla pelle dei cittadini e soprattutto sulla pelle degli operatori sanitari chiamati spesso a rispondere del loro operato nelle aule giudiziarie. La verità – continua il Segretario Aziendale della Fials – è che le chiacchiere contano poco di fronte ai fatti concreti e agli atti ufficiali adottati dai vertici aziendali. Non ultimo – si spiega meglio Paolino – la Delibera n. 929 del 2 ottobre 2020 con cui vengono liquidate le somme per le prestazioni aggiuntive a favore degli Anestesisti di tutte le strutture aziendali a decorrere da gennaio a dicembre 2020». Si tratta, secondo la Fials – di una spesa complessiva di ben 2milioni81mila.340,00 euro di cui al presidio ospedaliero di Trebisacce è toccata la grossa cifra di 34mila e 200 euro per un totale di 570 ore di servizio degli Anestesisti poiché, come è ampiamente noto, il servizio è stato interrotto dal 20 marzo 2020 e, cosa ancora più grave, è stato esclusa dalla Convenzione anche la programmazione futura del servizio. «Al contrario, – continua Paolino – il servizio viene giustamente mantenuto e assicurato in tutti gli altri i presidi ospedalieri tra cui Praia a Mare che, bene o male, vive la stesse realtà di Trebisacce e presso il quale è stato previsto un monte ore di 6.100 ore di turni aggiuntivi, per una consistente spesa di 366mila euro. Basta fare questo semplice raffronto per trarne le dovute conclusioni. Sono questi – incalza il Segretario Aziendale della Fials – i fatti che contano... La verità è che, nonostante le decantate sentenze del Consiglio di Stato, l'Ospedale di Trebisacce, ormai non interessa a nessuno, tranne che nelle ricorrenti campagne elettorali, durante le quali, in un territorio disagiato ma fertile per alimentare le illusioni, si continuano a sprecare le solite promesse da marinaio. Per fortuna però la gente comincia finalmente ad aprire gli occhi dopo un letargo che è durato fin troppo... Del resto, – ammonisce il Segretario della Fials – questi sono i fatti e qualcuno, se è capace, dimostri il contrario! Altro che riapertura del "Chidichimo", dunque! Nell'ex Ospedale di Trebisacce si va verso il completo declino e tutto questo con una complicità politico-istituzionale irresponsabile ed incompetente. E' proprio a queste persone – conclude il Segretario Aziendale della Fials Antonio Paolino – che chiediamo di avere almeno il pudore di rispettare il diritto alla salute dei cittadini dell'Alto Jonio, ma senza false promesse e senza le solite menzogne!».

Pino La Rocca

magistralis su: *"Ricostruiamo la politica: orientarsi nel tempo del populismo"*. Nel corso della sua articolata relazione tra l'altro – ha evidenziato –, che viviamo tempi di burrasca che colpisce tutto e tutti. Ed è per questo è importante in questa fase, saper fare discernimento per distinguere ciò che è bene dal male.

Ha poi invitato *"a non aver paura ad impegnarsi nell'impegno politico e a superare il modello del consumismo, per investire sullo sviluppo umano, al fine di costruire comunità"*.

Nel introdurre i lavori il direttore dell'Ufficio diocesano per il Servizio allo Sviluppo Integrale, Mimmo Graziano, ha spiegato le ragioni della scuola, che si prefigge di diventare un segno di speranza per il territorio. Essa metterà insieme il "noi" di tante ricchezze presenti a tutti i cittadini, agli uomini delle istituzioni, ai responsabili della politica e a chi, in essa, vorrà e vuole impegnarsi. La scuola diventa un luogo "teologico" nel quale ognuno potrà scoprire la volontà di Dio sulla nostra storia, dove il popolo, ogni cittadino, è chiamato ad essere soggetto e oggetto ecclesiale.

E' una Scuola rivolta per i giovani e i meno giovani, per tutte quelle persone che condividano gli obiettivi prefissi. Saranno approfonditi tematiche come: della cosa pubblica, della conoscenza della Dottrina Sociale della Chiesa, della Costituzione Italiana, dell'educazione alla Cittadinanza responsabile e alla amministrazione politica dei beni comuni, dell'approfondimento etico delle questioni inerenti all'uomo, al Creato e del servizio diretto nella politica di una comunità civile.

A conclusione Mons. Savino – ha auspicato la partecipazione di tante persone ed un primo risultato – ha aggiunto –, lo abbiamo già ottenuto: realizzato un lavoro comune. **Un bell'esempio di una Chiesa presente ed unita nella società.** La Scuola, avrà una durata di due anni e gli incontri si terranno un sabato al mese, e si realizzeranno laboratori interattivi. Previsto anche il riconoscimento dei crediti formativi e Master di primo e di secondo livello attraverso l'Università della Calabria.

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: *Giovanni Di Serafino*

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*

Hanno collaborato: *Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino Larocca, Mario Vuodi, Rocco Gentile.*

Realizzazione grafica ed impaginazione: *G. Di Serafino*
Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

Rubrica letteraria a cura di Salvatore La Moglie

È uscita la nuova silloge poetica di Salvatore La Moglie *I poeti non scrivono sulla sabbia*, edita da Edizioni Setteponti di Arezzo. Su gentile concessione dell'autore, proponiamo ai lettori de *La Palestra* l'Introduzione dello stesso autore, la Prefazione della poetessa Lia Bronzi e la Postfazione dell'editore Enrico Taddei. Si tratta di una raccolta che racchiude le più belle e significative poesie del nostro autore, destinate certamente ad avere successo come le precedenti e, soprattutto, a durare nel tempo.

Dopo questi testi, seguirà la lirica che dà il titolo alla silloge. Buona lettura.

La Redazione de *La Palestra*

I POETI NON SCRIVONO SULLA SABBIA

I poeti non scrivono sulla sabbia
ma cercano di dire e di lasciare
parole eterne e infinite che sono
come sulla pietra scolpite.

I poeti non vogliono vivere alla
giornata, volano alto e anelano
a quei respiri che sulla terra
luogo e spazio non hanno e
li rendono più liberi e vivi.

Perché ai poeti che contestano
il reale con tutto quel che c'è
di assurdo e di banale, questo
mondo non può certo bastare.

E così con la mente sempre
oltre il consentito vanno, la loro
meta non ha divieti di accesso
limiti e confini e il loro viaggio
è sempre un viaggio senza fine.

Salvatore La Moglie

Introduzione di Salvatore La Moglie

La presente raccolta riunisce in un volume le nuove e buona parte delle *vecchie* poesie delle due precedenti sillogi editate tra il 2017 e il 2018 e cioè *La parola che resiste* e *Il*

poeta è un minatore, che tanto successo di pubblico e di critica hanno ottenuto e che in più di un concorso letterario sono riusciti a conquistare le migliori posizioni nelle classifiche. Persino molte delle singole poesie sono state più volte premiate proprio come la poesia che dà il titolo alla raccolta che, a Piaggine (Salerno), si è classificata al secondo posto nella sezione *La Pittura incontra la Poesia*. Ed è sempre un felice incontro quello tra queste due sublimi arti.

Parecchie delle poesie qui raccolte sono dei piccoli manifesti, delle dichiarazioni di poetica e di riflessione sul mestiere del poeta, sulla funzione e sulla concezione della poesia e dello stesso poeta che, come diceva il grande Giorgio Caproni, è un particolare *minatore* che scava, scava e s'inabissa nelle profondità dell'anima e della vita per poi riportare alla superficie delle perle preziose con cui narra l'uomo e il mondo. E se il *poeta è un minatore* la sua arte sublime consiste, come ci ha insegnato un altro grande, Italo Calvino, nel *far entrare il mare in un bicchiere*, ovvero nella capacità di dire e di spiegare un universo, di rendere persino una visione della vita e del mondo anche in soli due o tre versi. E in questo, lo sappiamo, ci sono riusciti e ci riescono soltanto poeti sommi e grandi come Dante, Petrarca, Leopardi, Quasimodo, Ungaretti e Montale, tanto per fare dei nomi canonici.

In questa raccolta i temi e i motivi sono tanti e riguardano il mondo, la realtà e la nostra esistenza nei suoi molteplici aspetti: il tempo che scorre inesorabile e che impietoso si abbatte su di noi; il male, il dolore, la morte, l'angoscia esistenziale, il vuoto che spesso ci assale, il non-senso e l'assurdità della realtà, la *pesantezza* della vita e l'ardua impresa di vivere. E ancora: l'inutile sacrificio di Cristo, il *silenzio di Dio*, l'eternità, il destino e i nostri errori; il viaggio come viaggio esistenziale; la solitudine, l'amaressa, la malinconia e la tristezza che spesso su di noi aleggiavano e vorrebbero imporsi rendendoci più pesante il fardello di una vita in cui la felicità non esiste, ecc. Si possono leggere testi che parlano del tema eterno della guerra, della povera gente che è costretta a migrare, della paura, dei tempi da lupi che viviamo (mai come ora!); del pianeta terra (da salvare...) non più paradiso terrestre ma luogo dove vivere è ormai diventato complesso e complicato e in cui la propagazione di un virus (il *Coronavirus* che tanto ha fatto parlare di sé nell'*indimenticabile 2020*) può costituire un'incredibile minaccia e un enorme pericolo per la vita degli uomini.



Salvatore La Moglie

ni e per l'intera umanità; e c'è il tema della modernità e dell'entropia che sembra pervadere e regnare sovrana su questo assurdo e irrealistico mondo (tutto da rifare!), che appare sempre più alla rovescia e sempre più disumanizzato e alienante, dominato com'è dalla logica del consumismo, del profitto, del denaro e sempre più dalla rete e dai *social network* per cui, il nostro pensiero si rivela spesso in crisi, disobbediente, solitario e disperatamente ribelle alle incongruenze, alle contraddizioni e al negativo di una vita e di una realtà che ci condizionano sempre più e in cui ci sentiamo oppressi e impotenti, perché i veri valori e ideali appaiono come cancellati per sempre, mentre a prevalere sono quelli – direbbe Padre Dante – *falsi e bugiardi*. Non mancano poesie-omaggio a giganti della letteratura come Luigi Pirandello, Pier Paolo Pasolini, Salvatore Quasimodo, Cesare Pavese e al sommo e divino Dante, padre di tutti gli altri *poeti-minatori*; c'è anche un omaggio ad Aldo Moro, barbaramente assassinato dalle Brigate Rosse nel 1978; e ci sono anche poesie dedicate all'importanza e alla bellezza del libro e della lettura, al mito di Ulisse che simboleggia la *hybris*, ovvero il senso di sfida e lo spirito prometeico dell'Occidente e, infine, alla tragedia dell'Olocausto, per cui siamo chiamati a *non dimenticare* perché la Storia – come recita una delle poesie che si leggono alla fine della raccolta – è una grande maestra che ci insegna, appunto, a ricordare, a non dimenticare, perché dimenticare può risultare molto pericoloso, quasi un reato, una colpa perché, come diceva George Santayana, *quelli che non sanno ricordare il passato sono condannati a ripeterlo*.

Tutto questo nell'apparente contraddittoria consapevolezza-convinzione che la vita è pur sempre bella e va vissuta nonostante le tante difficoltà e che, in un mondo così impoetico e sempre più globalizzato e internettizzato, la poesia – forse il meno consumato dei prodotti della società di massa – deve continuare ad essere un'arma di resistenza contro ogni forma di Potere, contro il Male e il negativo del mondo, una modalità particolare di contestazione e di opposizione e, pertanto, quel minatore *sui generis* che è il poeta sa di *non scrivere sulla sabbia* perché, come diceva Foscolo, la poesia è eternatrice, *vince di mille secoli il silenzio* e che, dunque, *il giorno più/perduto e vano/ è quello in cui/ la mano non ha/ steso neppure un/ verso da consegnare/ all'universo*. Salvatore La Moglie

Prefazione di Lia Bronzi

Scriva il poeta Salvatore La Moglie, narratore e noto saggista, da noi più volte letto e apprezzato nei Concorsi Letterari, un proprio *exergo*, che testualmente recita: «Questa raccolta è dedicata/ ai poeti e alla poesia, la sola/ capace di resistere e di restare», situato a piè di pagina, prima che le liriche fluiscano, nella preziosa raccolta intitolata analogicamente al titolo stesso della raccolta «Il poeta non scrive sulla sabbia», che di per sé, son già una dichiarazione di poetica, universale e quindi eterna. Ed anche, a proposito

del sopra citato *exergo*, ed anche quando il poeta si lascia morire, la poesia ne fissa l'universalità del dolore e l'eternità del pensiero, poiché, come a tutte le persone sensibili, essa tocca le corde del sentire universale. Ma nel caso di Salvatore La Moglie, il dolore sembra essere inalienabile, poiché è talmente profondo in quanto stimolato da eventi e comportamenti umani, anche violenti ed inaccettabili, ne fa testo la poesia dal titolo «Tempi da lupi» che, con parole di grande sintesi, recita: «Tempi da lupi/ son quelli che/ viviamo./ Mai come ora, ora/ che il mondo han/ globalizzato./ E ti domandi/ cosa sia meglio,/ se nascere lupo/ o agnello», nella quale il poeta esprime i suoi dubbi sulla globalizzazione, chiedendosi se è meglio essere lupi o agnelli, vale a dire, violenti o pacifici. Se ne evince una lezione di vita, con valore ecologico, morale e civile, espresso con incisività di versi semplici.

Il dolore è presente anche nella lirica «Scende greve la pioggia dal cielo» dove il poeta canta: «Scende greve la pioggia/ dal cielo come i miei/ pensieri quando scende/ la sera./ Forse anche lui come me/ è stanco o qualcosa gli/ manca./ E non resta che il pianto», nella quale l'analogia con le lacrime dei suoi occhi, delicata ed elegante, vuole esprimere quanto grande sia il sentire umano, quando sappia avvicinarsi al sentire cosmico. L'autore riesce a fornire in un *excursus* graduale di poesia, che si fa portatrice di verità per temi, per profondità e contenuti, colti tra solitudine e speranza, e cioè nell'essenzialità dell'esistenza, così come si avverte in questo difficile tempo, in cui ci è dato di vivere.

Nel fluire affascinante delle liriche, ne troviamo tre che prendono in considerazione il dolore pandemico del Covid 19, rispettivamente intitolate «Il virus delle incertezze», che nell'*incipit* recita «Il virus delle incertezze/ nella nostra mente è/ penetrato, il suo nero/ stendardo ha ben piantato/ e il nostro cuore/ intermittente/ più forte lo sente...», «Il Virus la Scienza e gli Stati» ed infine «Il virus della lenta morte», che nell'*incipit* così si esprime: «Attraverso il filo spinato/dei pensieri,/ oltrepasso il cerchio di/ morte che il virus incoronato/ sulla testa mi ha piantato,/ e cerco una via d'uscita/ dal tunnel nero che mi/ opprime...», dalle quali possiamo notare una bellezza del verso capace di travalicare anche l'insieme tragico, prodotto dalla morte per virus. Il poeta Salvatore La Moglie riesce a tenere alto, lusingosamente, il valore della parola, anche quando gli argomenti siano profondamente e dolorosamente terrestri.

Ma quello che affascina maggiormente, nel fluire delle liriche, sono i versi dedicati ai grandi della letteratura moderna, poiché la scelta non cade a caso, in quanto tutti gli Autori, pur essendo lontani nel tempo tra di loro, sono legati dal *fil rouge* del dolore, del pensiero forte, del modo di procedere sapienziale ed altamente umano, a partire dal Padre Dante, laico e teologo al contempo, passando per Pier Paolo Pasolini, di cui ricordiamo l'indimenticabile poe-

sia dedicata alla madre dal titolo “Supplica a mia madre”, per poi andare a Cesare Pavese, del quale ricordiamo le liriche: “Lavorare stanca” e “Verrà la morte ed avrà i tuoi occhi”, non dimenticando il siciliano Luigi Pirandello, del quale vale la pena trascrivere il suo assioma: “uno, nessuno e centomila”, per chiudere con l’omaggio a Salvatore Quasimodo, che ha lasciato traccia di sé nel mondo intero, con i suoi versi tra i quali ricordiamo quelli della poesie “Ed è subito sera”: «Ognuno sta solo sul cuor della terra/ trafitto da un raggio di sole/ ed è subito sera». Per passare quindi ad Aldo Moro ed Ulisse, due uomini perseguitati dal fato ingiustamente, ambedue Odissei, odiati da personaggi senza cuore. Le tematiche del poeta, ci trovano totalmente consenzienti, tanto da farci dire: «coniunctio animi, maxima est cognatio».

Postfazione di Enrico Taddei

Salvatore La Moglie, con la pubblicazione “I poeti non scrivono sulla sabbia”, ci testimonia il durare e il valore dell’invenzione poetica, malgrado e contro l’orrore della storia e la fatica della vita, negli anni che passano e che ci segnano sempre più a fondo. Con l’intento di fissare i testi a suo parere esemplari della sua produzione, tramite il piacere e il desiderio di oggettivare la sua poetica, Salvatore La Moglie in tutte le sue singole liriche, di strenua intensità e sinteticità, di sicura invenzione e riflessione, di compatta evidenza, architettonicamente disposte per tematiche in questa pubblicazione, fissa saldamente il discorso poetico come costruzione ed emozione, come esaltazione luminosa, in specie nei confronti della letteratura del passato, e lucida contestazione, soprattutto nei riguardi degli accadimenti della nostra società, quindi come dolore e malinconia. E, allora, il turbamento, la coscienza che si ha di colpo, come contraddizione della vita e come immediata esperienza del tempo che passa senza miglioramenti, negli ambiti del sociale e della civiltà stessa, hanno mirabile rivelazione della faccia oscura dell’esistenza, come testimoniano componimenti quali “Tutto è ormai liquido”, “La trappola della rete” e “La modernità”, quest’ultimo con versi che testualmente recitano: «Si vive ormai da tempo/ nell’entropia generale/ e si capisce sempre meno/ poco o niente./ Tutto è barocco e strano/ il caos e il disordine/ dominano sul reale e così/ il mondo appare sempre/ più surreale e sempre/ meno razionale...».

Ma pura e perfetta rimane sempre la forza della parola. Si evince ciò in liriche come “Amo la parola” e “L’eternità”, da quest’ultima riscontriamo versi che condividiamo in empatia, anche perché individuano la parte più intima del nostro stimato poeta, e che recitano: «...E così provi a scrivere/ più di un verso/ per non morire e/ per poterla almeno/ dentro di te sentire». Sulla stessa linea le liriche di apertura “I poeti non scrivono sulla sabbia” e “Il poeta è un minatore”, le quali sono veri e propri cavalli di battaglia della metapoesia italiana odierna, con messaggi dal valore univer-

Salvatore La Moglie

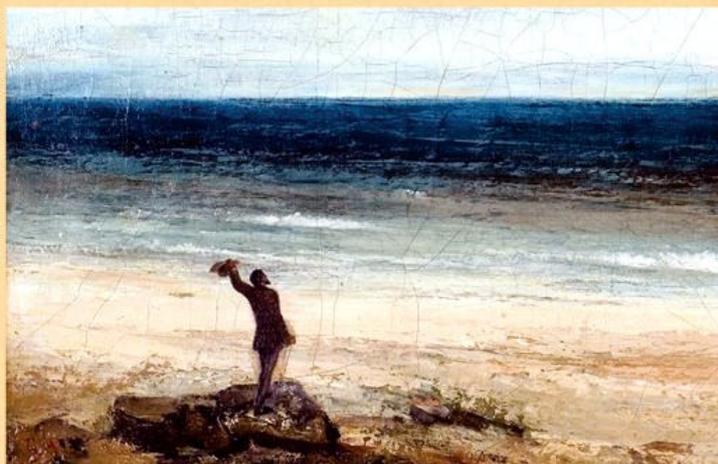
I POETI NON SCRIVONO SULLA SABBIA

Salvatore la Moglie

I poeti non scrivono sulla sabbia

Prefazione di Lia Bronzi

Postfazione di Enrico Taddei



EDIZIONI
SEITTEPONTI

Diceva il grande Giorgio Caproni che il poeta è un particolare *minatore* che scava, scava e s’inabissa nelle profondità dell’anima e della vita per poi riportare alla superficie delle pietre preziose con cui narra l’uomo e il mondo. E se il poeta è un *minatore* la sua arte sublime consiste, come ci ha insegnato un altro grande – Italo Calvino – nel far entrare il mare in un bicchiere, ovvero nella capacità di dire e di spiegare un universo, di rendere persino una visione della vita e del mondo anche in soli due o tre versi. In un mondo così impoetico e sempre più globalizzato e internettizzato, la poesia – forse il meno consumato dei prodotti della società di massa – deve continuare ad essere un’arma di resistenza contro ogni forma di Potere, contro il Male e il negativo del mondo, una modalità particolare di contestazione e di opposizione e, pertanto, quel *minatore sui generis* che è il poeta sa di non scrivere sulla sabbia e che il giorno più/perduto e vano! è quello in cui la mano non ha/ steso neppure un/ verso da consegnare/ all’universo.

Salvatore La Moglie è nato a Lauropoli (CS). Laureato in Lettere a Milano, nel 1998 ha pubblicato, per la Pellegrini, il suo primo romanzo, *La stanza di Pascal* e, nel 2000, per la Rubbettino, *Il cocchio alato del tempo*. Nel 2017 sono stati pubblicati, da Aletti, la raccolta *La parola che resiste* e i *Profili letterari del Novecento*, mentre nel 2018 la nuova raccolta *Il poeta è un minatore* e da Macabor la raccolta di fiabe *Caporal Tabacco* e altre storie e il racconto lungo *Hanno rapito Moro!* Nel 2020, sempre da Macabor, sono uscite le nuove edizioni de *Il cocchio alato del tempo* e dei *Profili letterari del Novecento*, quindi *Hanno ucciso Moro!* e la silloge *Il poeta e la pandemia*; per le Edizioni Setteponti è uscita, infine, la nuova edizione de *La stanza di Pascal*. Ha collaborato con i periodici *La colpa di scrivere* e *Il Fiacre N.9* e, da alcuni anni, collabora con il mensile online *La Palestra*. Numerosi sono i riconoscimenti finora ottenuti e i testi poetici e narrativi pubblicati in svariate antologie.

I poeti non scrivono sulla sabbia

I poeti non scrivono sulla sabbia ma cercano di dire e di lasciare parole eterne e infinite che sono come sulla pietra scolpite.

I poeti non vogliono vivere alla giornata, volano alto e anelano a quei respiri che sulla terra luogo e spazio non hanno e li rendono più liberi e vivi.

Perché ai poeti che contestano il reale con tutto quel che c’è di assurdo e di banale, questo mondo non può certo bastare.

E così con la mente sempre oltre il consentito vanno, la loro meta non ha divieti di accesso limiti e confini e il loro viaggio è sempre un viaggio senza fine.



€ 12,50



sale e quindi validi per tutti e, in particolar modo, per tutti i veri poeti, sancendo così la forza della poesia come fatto immutabile, vero, sacro, nell'estrema sfida contro gli anni. In questo modo, la poesia di La Moglie si dimostra nella sua sicura verità: è la dimostrazione che quello che ha visto, sperimentato, contemplato e descritto, è fissato per sempre nella sua parola e, proprio per questo, il discorso è come al di là delle vicende del tempo.

Non ci dilungheremo qui ad analizzare altre liriche disposte per parti, in base alle tematiche trattate; del resto esse sono già state egregiamente messe in evidenza nella "Prefazione" alla raccolta poetica e chiudiamo col dire che "I poeti non scrivono sulla sabbia" è testimonianza di lezione di poesia e, al contempo, rivelazione del vero. Un libro da tenere nella propria libreria di casa, non soltanto perché è stato apprezzato dal lettore, ma poiché esso stesso è, pur partendo dal "sentire" di Salvatore La Moglie, un abbecedario della poesia contemporanea italiana, ove si riscontrano tematiche comuni a tutti, le quali sono affrontate e sintetizzate con carattere enciclopedico e che non possono essere contestate in quanto vere verità.

Salvatore La Moglie

Rubrica letteraria a cura di Salvatore La Moglie

Per gentile concessione dell'autore, proponiamo ai lettori de *La Palestra* il racconto inedito di Salvatore La Moglie *Luigi di Maddalena* che, di recente, ha ottenuto il premio di Vincitore Assoluto con titolo di Eccellenza al Premio Centoverba presieduto dalla poetessa Gabriela Verban. Buona lettura.

La Redazione de La Palestra

Luigi di Maddalena era chiamato così perché al paese c'era la consuetudine di indicare i figli di famiglia col nome delle madri, specialmente se vedove. Cosa, questa, che può far pensare a una certa potenza del matriarcato ma, in verità, era solo perché le donne, durante la civiltà contadina, lavoravano come e anche più degli uomini, portando avanti la numerosa prole con enormi sacrifici e, pertanto, nel paese-villaggio-globale, erano molto conosciute e apprezzate.

Dunque, Luigi era figlio di Maddalena e rimase tale per sempre, anche dopo che la madre era morta e viveva insieme alla sorella Teresa, che non era sposata e che lo proteggeva ma lo rimproverava anche severamente al momento opportuno. La sorella era molto materna e, in verità, per lui era come una seconda madre. Luigi era nato con il "difetto" di quella che, con terminologia specifica, si chiama disartria (u scilingo, lo chiamavano in paese i ragazzacci che si prendevano beffe di lui) e, quindi, non articolava bene le parole e le deformava. Per esempio, la parola sigaretta diventava silè e, lui,



questa parola la usava spesso perché amava fumare, tanto che, se non aveva sigarette, raccattava per strada le cicche degli altri.

Luigi era per tutti il diverso del paese, l'idiota, quello con cui scherzare e da prendere in giro perché tanto era innocuo e subiva. In verità, Luigi era un uomo intorno ai trent'anni molto buono, pacifico e con un sorriso dolce e disarmante, tanto che solo un malvagio o un balordo poteva pensare di sbeffeggiarlo e di fargli del male. E, infatti, qualche imbecille o balordo di turno ogni tanto si divertiva a farlo arrabbiare o perché gli faceva il verso o perché gli offriva una cicca di sigaretta dalla quale non c'era più nulla da ricavare e gliela sbatteva in faccia dicendogli con un sorriso beffardo: «Tiè, Luì, fumati pure questa!...». E lui, buono com'era, non reagiva all'insulto e si voltava solo dall'altra parte infastidito ma senza replicare alle cattiverie dei cosiddetti normali. Quante volte i ragazzacci del paese lo rincorrevano gridandogli dietro e quasi come intonando una canzone: «Luigi di Maddalena! Luigi di Maddalena!... Luigi u scilingo! Luigi u scilingo!...». E lui, il poveretto, si allontanava per evitare di litigare o di replicare agli insulti e alle beffe con qualche ceffone, come in effetti meritavano. Una volta soltanto era accaduto e la sorella s'era trovata a casa tutta l'aggressiva famiglia del ragazzaccio di turno che, invece di essere duramente ripreso dal padre e dalla madre, era stato difeso contro il diverso del paese che, con la sua strana presenza, infastidiva i ragazzi e incuteva loro paura...

La sorella, povera donna, gli disse un giorno: «Luigi, tu sei un uomo buono, fratello mio, ma non sei fatto per questo mondo... La gente è cattiva... i ragazzi si prendono beffa di te perché sei nato così... con questo... con questo difetto... Ma tu sei il più buono di tutti e io impedirò a chiunque di farti del male... Finché ci sarò io su questo mondo, nessuno ti deve toccare...». E lui, piangendo, abbracciò la sorella e le disse: «Tu vi' mi'... tu solè pi buo' mo'... I vo tan be'... I vo tan be'...»: Tu sei la vita mia... tu sei la sorella più buona del mondo... Io ti voglio tanto bene... Io ti voglio tanto bene...

Accadde, però, che un giorno a Teresa (secondo l'uso del paese) gli fu presentato un brav'uomo che la voleva come moglie. Teresa era molto agitata. Quell'uomo le era piaciuto ma si era posto subito il problema del fratello: che fine avrebbe fatto Luigi? Chi lo avrebbe protetto? Chi avrebbe avuto cura di lui?... E così disse al brav'uomo che la cosa non poteva avere un seguito perché lei aveva uno sventurato fratello a cui badare, ecc. ecc. L'uomo le rispose che non c'era alcun problema: lo poteva portare con sé nella nuova casa in cui sarebbero andati ad abitare, in un altro paese lontano dal loro. Teresa si rincuorò e così stava per iniziare una nuova vita, certamente migliore di quella che avevano fin allora vissuto. Da quel momento ci sarebbe stato anche suo marito a proteggere il fratello dalle cattiverie del mondo.

Salvatore La Moglie

RIAPERTURA AL CULTO DELLA CHIESA MADRE DOPO IL RESTAURO



S.E. Mons. Francesco Savino



Amendolara, 18/10/2020 - Dopo due anni di restauro, domani pomeriggio il Vescovo di Cassano Francesco Savino, con una solenne cerimonia, nel più totale rispetto delle norme anti Covid-19, riconsegnerà ai fedeli, a tutta la comunità parrocchiale, ed al parroco don Vincenzo Santalucia, la Chiesa Matrice dedicata a Santa Margherita V.M.. Oggetto di ristrutturazione, il tempio sacro che si trova nel cuore del centro storico, è stato riportato agli antichi splendori grazie all'impegno della Diocesi, dello stesso monsignor Savino e della Cei. L'edificio religioso infatti, era soggetto ad infiltrazioni d'acqua che spesso hanno creato non pochi problemi. Da qui la necessità di rimetterlo a nuovo e riconsegnarlo al popolo di Dio. L'appuntamento di domenica 18 ottobre, prevede alle 17 la recita del Santo Rosario e mezz'ora più tardi, la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo fatto Popolo, Francesco Savino, alla

presenza dei tanti parrocchiani che finalmente, dopo tanta attesa, si ritroveranno nella Casa del Signore, rinnovata in più parti, anche grazie alla spontanea partecipazione della gente, che ha donato delle offerte che sono servite per acquistare i banchi. Sorta in epoca romanica, subì molti rifacimenti nei vari periodi storici. Fu luogo di predicazione dei Domenicani fino al 1521, quando Leone X diede il permesso di costruire un convento, fuori le mura del paese. Il portale d'ingresso principale in pietra è di stile quattrocentesco.

All'interno si notano una acquasantiera in pietra con leone stiloforo di arte romanica, una fonte battesimale in pietra e legno, una croce processionale gotica, un prezioso pulpito ligneo barocco. Ristrutturata nel 700 e anche di recente, prima dell'ultimo restauro, mostra lungo le pareti, affreschi del maestro Antonio Sassone.

Nel periodo in cui la Chiesa è stata interessata dai lavori, le sacre funzioni, come accadeva mezzo secolo addietro, quando era parroco il compianto don Antonio Propati, su iniziativa di don Vincenzo che ha subito ricevuto il placet del Vescovo, sono state celebrate nel Convento dei Domenicani nel rione Timpone, luogo sacro che rimarrà lo stesso aperto al culto, e dove verrà officiata una santa messa quotidiana. Alla cerimonia sarà presente anche il sindaco Antonello Ciminelli.

Rocco Gentile

INAUGURATA L'ORTOFRUTTA DA IRIS

Trebisacce, 19/10/2020 - Diversi amici, parenti e potenziali clienti hanno partecipato, nel pieno rispetto delle limitazioni Covid, questa sera, alle ore 18,00, alla inaugurazione della nuova attività commerciale "Ortofrutta" da Iris, sita sulla centralissima Viale della Libertà, all'altezza del Bar Odissea, Galleria San Francesco. Per la maggior parte degli ortaggi vale il concetto "dal produttore al consumatore", per alcu-



ni prodotti ci si riferisce al mercato di genere. La dinamica imprenditrice **Blazhiyevska Larysa**, sono ormai anni che propone in vendita ai suoi fidelizzati clienti ortaggi e frutta



Vincenzo e Mimmo Catera



Mimmo e Larysa



di qualità come commerciante ambulante presso il mercato rionale, in zona mercato coperto, quasi quotidianamente. E oggi al commercio ambulante ha inteso associare quello fisso in un locale di sua proprietà, sito al piano terra molto capiente e funzionale. La signora Larysa ha avuto questa idea che è riuscita a concretizzare avvalendosi della collaborazione fattiva del marito **Catera Domenico**, per gli amici Mimmo, e dei due figli Vincenzo e Daniele. L'imprenditrice Larysa è animata da tanta buona volontà e negli anni ha maturato una sana e completa esperienza, che nonostante questo periodo emergenziale a causa del Covid, siamo certi che saprà raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi. Per tutti gli intervenuti è stato previsto un ricco buffet anche con bibite varie. Auguri!!

Franco Lofrano

ADOTTATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL PSA



Canna, 10/10/2020 - "Ieri sera il Consiglio Comunale di Canna ha adottato il PSA (Piano strutturale in forma associata). Un iter lunghissimo che abbiamo intrapreso sin dalla scorsa legislatura. Un passo importante verso la conclusione", a dare la notizia con grande soddisfazione è il sindaco di Rocca Imperiale Giuseppe Ranù. E Ranù aggiunge che: "Altro traguardo dopo anni di attesa. Abbiamo lavorato so-

do in questi anni per dotarci di uno strumento urbanistico capace di attrarre investitori ed alimentare la fiducia. Finalmente ci siamo! I Comuni di Rocca Imperiale, Montegiordano, Canna e Nocera si apprestano a fare un importante salto di qualità a garanzia del territorio, dei cittadini e degli imprenditori". Risale al giugno del 2018 l'approvazione del PSA nel Comune di Rocca Imperiale. Altra sfida e altro traguardo raggiunto. Con questo appuntamento si va verso la salvaguardia del territorio e ci si prepara ad accogliere altre opportunità e si rafforza la proposta turistica. Un consiglio comunale tecnico-politico quello di Canna che ha tenuto impegnati i protagonisti politici e il pubblico presente sull'adozione del PSA (piano strutturale associato) che vede impegnati i comuni di Rocca Imperiale, Montegiordano, Canna e Nocera a superare i confini municipali ed a fare rete, progettando per "aree vaste", uno sviluppo organico ed eco-compatibile. E' questo infatti lo spirito della legge regionale n. 19/'02 che al vecchio PRG comunale sostituisce uno strumento urbanistico di tipo "comprensoriale", in grado cioè di promuovere una crescita che superi la logica dei campanili e sia in grado "di innescare lo sviluppo economico del territorio attraverso un governo del territorio che sia migliore e più efficace".

Franco Lofrano

GATTO ANTONELLA NEO GIORNALISTA PUBBLICISTA

Montegiordano, 20/10/2020 - Cresce il mondo degli operatori nel settore dell'informazione.



Gatto Antonella

Il mondo dell'informazione necessita di talentuosi giovani. Gatto Antonella Domenica, classe 1981, dallo scorso 8 agosto 2020 è ufficialmente iscritta nell'albo dei giornalisti pubblicisti della Regione Calabria, di cui è presidente Solu-



Ad Antonella non è bastata la laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università di Firenze, non le è bastato iscriversi all'Ordine degli Avvocati e aprire in modo autonomo lo studio legale, non le è bastato essere docente di Discipline Giuridiche ed Economiche.

Una passione incontenibile l'ha portata, circa due anni fa, ad affrontare una nuova sfida: quella di diventare giornalista responsabile e non persona improvvisata per lanciare sul web false notizie che non portano nulla di bene all'intero territorio. Continuerà a ricercare e a diffondere la verità.

Territorio che Antonella ama e a cui vuole dare il proprio viscerale contributo nel solco della crescita culturale e sociale. Ha cominciato i suoi primi passi frequentando un corso di giornalismo base "Giornalisti si diventa operando" nel Comune di Rocca Imperiale, curato dal giornalista pubblicitario di Trebisacce e direttore responsabile del mensile "Eco Rocchese", Francesco Maria Lofrano.

Successivamente ha scritto e collaborato per la testata mensile "La Palestra" e "Eco Rocchese". Gli apprezzamenti sul territorio cominciavano a gratificarla, ma Antonella sapeva che poteva fare di più in termini di formazione professionale.

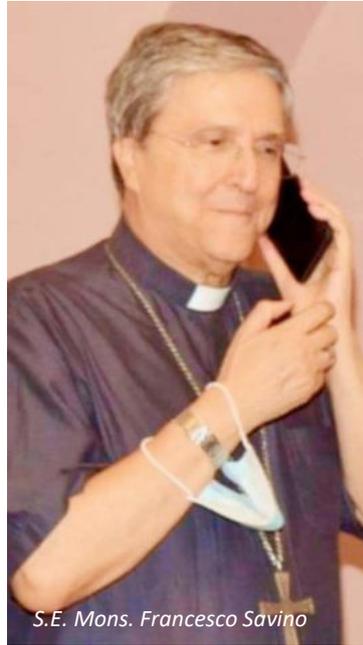
Collabora, quindi, con "Policoro Tv", diretta da Enrico Losito e qui tra video e interviste varie conquista la sua popolarità, crescendo nel contempo professionalmente. Affronta con coraggio e consapevolezza ogni sacrificio sottoponendosi al giudizio critico del pubblico.

Ma Antonella ne esce a testa alta conquistandosi con merito il suo spazio. E circa due anni dopo, con tanti sacrifici affrontati, diventa giornalista a pieni meriti. Grazie a questa sua grande passione è riuscita a raggiungere l'obiettivo e ora affronterà altre sfide, perché Antonella ama il confronto, la crescita culturale quotidiana e ama il territorio a cui vorrebbe dare tanto, anche se l'emergenza Covid ne limita l'entusiasmo e l'azione. Come farà ad agire non lo sappiamo, ma siamo certi che sentiremo parlare di Antonella Gatto alla quale formuliamo gli Auguri più sentiti per una lunga e ricca carriera.

Franco Lofrano

SAVINO "ACCOLGO CON GIOIA LA NOTIZIA DELLA NOMINA AD ARCIVESCOVO DI BARI-BITONTO DI S.E.R. MONS. GIUSEPPE SATRIANO..."

"Benedetto colui che viene nel nome del Signore".



S.E. Mons. Francesco Savino

Cassano All'Ionio, 29/10/2020 - Accolgo con gioia la notizia della nomina ad Arcivescovo di Bari- Bitonto di S.E.R. Mons. Giuseppe Satriano che accompagnerò con la preghiera nella sua nuova Sede, a me tanto cara perché è la Diocesi in cui sono nato, sono stato ordinato e ho svolto il ministero pastorale prima della consacrazione episcopale.

Invoco su di Lui la Benedizione di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo perché si rafforzi "nel Signore e nel vigore del-

la sua potenza" a beneficio della Santa Chiesa di Cristo.

Certo della protezione della Vergine Odegitria che non fa mai mancare la sua materna sollecitudine, lo saluto a nome dei presbiteri, diaconi, religiosi e laici della Diocesi di Cassano all'Ionio.

Un abbraccio fraterno. ✠ don Francesco

PRESENTATO IL CAMMINO BASILIANO



Nocera, 09/10/2020 - E' stato presentato il Cammino Basiliano, lo scorso giovedì otto ottobre, nella sala consiliare del comune. Il **Cammino basiliano** nasce per valorizzare un territorio, ricco di una gran varietà naturale e culturale, attraverso il **turismo lento**. Il progetto del Cammino basiliano gode

del contributo della Regione Calabria. All'incontro sono intervenuti : Maria Antonietta Pandolfi (Sindaco di Nocera), Giuseppe Ranù (Sindaco di Rocca Imperiale), Paolo Stigliano (Sindaco di Cannà), Marsio Blaiotta (Presidente del Consorzio di Bonifica con sede nel Comune di Trebisacce). Sono seguiti gli interventi di Carmine Lupia (Presidente dell'Associazione Cammino basiliano) e di Emanuele Pisarra (Referente d'Area del Cammino basiliano). Le conclusioni sono state affidate a Pietro Molinaro, Presidente Com-



mune più periferico della Calabria posizionato a circa 850 metri sul livello del mare, al confine con la Basilicata con 352 abitanti ma è ricchissimo di storia, cultura millenaria, bellezze, paesaggi ed enogastronomia da produzioni biologiche e tanta biodiversità autoctona con sapori unici da gustare all'Agriturismo "La Nivera". Il Cammino Basiliano facilita sicuramente l'arrivo dei Visitatore e il sistema istituzionale, in sinergia, deve irrobustire la resilienza ed avviare i fattori cruciali per la crescita economica incrementando quel patrimonio di potenzialità presenti a partire dal capitale umano".

Franco Lofrano

IL DOTT. ROBERTO AMERISE È IL NUOVO SEGRETARIO COMUNALE DELLA CITTÀ DI TREBISACCE.



Trebisacce, 05/10/2020 - Il Dott. Roberto Amerise, 36 anni, è il nuovo Segretario Comunale della Città di Trebisacce. Cresciuto a Trebisacce, iscritto all'Albo nazionale dei Segretari Comunali nel 2016 previo superamento di Corso-Concorso, ha in precedenza ricoperto il medesimo ruolo presso il Comune di Stintino.

Nella rinomata località turistica della provincia di Sassari ha prestato servizio dal gennaio 2017 fino allo scorso mese di settembre, quando ha assunto la titolarità della sede di segreteria del Comune di origine.

Subentra al Dott. Ciriaco Di Talia. Già funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze dal 2010 al 2017, assegnato alla Direzione Relazioni Internazionali del Dipartimento delle Finanze, si è occupato di fiscalità indiretta comunitaria e internazionale.

A partire dal 2012 ha partecipato regolarmente, in qualità di membro della delegazione italiana, alle riunioni a Bruxelles del gruppo Questioni Fiscali del Consiglio dell'Unione Europea, finalizzate alla negoziazione di regolamenti e direttive comunitarie in ambito fiscale.

Nel 2014, in occasione del semestre di Presidenza italiano del Consiglio dell'Unione Europea, ha contribuito ad organizzare i lavori inerenti la proposta di direttiva volta all'in-

missione Turismo della Regione Calabria, che il giorno dopo l'evento ha scritto sulla pagina di Fb che:"Il Cammino basiliano Top ha fatto Tappa a Nocera CS). Ieri la presentazione alla presenza del Sindaco Mariantonietta Pandolfi, dei Sindaci di Rocca Imperiale Giuseppe Ranù, Canna Paolo Stigliano, del Presidente Blaiotta del Consorzio di Bonifica, del Presidente dell'Associazione del Mandorlo Sandro Toscani ed Amministratori locali. L'ideatore Carmine Lupia con la Guida Emanuele Pisarra hanno illustrato il Cammino e la Tappa con arrivo a Nocera e presentato il "Passaporto del Camminatore Basiliano". I presenti, sono stati entusiasti dello straordinario "motore di valorizzazione" per le Aree Interne dei beni pubblici e attività private. Sono stati avanzati impegni e progettualità per arricchire la fruizione del Cammino con una certezza: investire nella crescita e nello sviluppo ecosostenibile dei luoghi attraversati per aumentare qualità della vita e benessere. Nocera è il Co-

staurazione di una cooperazione rafforzata nel settore dell'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. FTT o Tobin Tax). Per l'attività prestata presso il MEF gli viene attribuito un attestato di lodevole servizio, per essersi "Distinto per il senso di dedizione e per l'altissima professionalità posta nello svolgimento delle funzioni assegnate, che ha eseguito ottenendo eccellenti risultati sia a livello nazionale che internazionale". Tra le sue precedenti esperienze professionali anche quella di Commissario d'esame per la cattedra di Microeconomia presso l'Università degli Studi E-Campus, il ruolo di Project Manager nell'ambito di un progetto transazionale sull'e-commerce finanziato dal Programma Leonardo, ed un tirocinio presso l'Ufficio Culturale dell'Ambasciata italiana in Slovenia. Il vertice dell'apparato amministrativo cittadino ha conseguito nel 2008 la Laurea Specialistica in Giurisprudenza per l'Economia e l'Impresa, con la votazione di 110/110 con lode, presso l'Università della Calabria, discutendo la tesi dal titolo "La Banca Centrale Europea e la dinamica del tasso di cambio euro/dollaro: aspetti giuridici ed economici". Ha successivamente conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense ed un Master di II livello in Analisi previsionale delle realtà sociali e scienze strategiche del mutamento globale e della mediazione presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano di Roma. Il neo Segretario, dopo aver scelto la Sardegna per l'avvio dell'attività professionale a causa della limitata disponibilità di sedi vacanti in Calabria, si è dichiarato molto felice per l'opportunità di lavorare a beneficio della comunità di origine. Sin dal momento dell'insediamento ha dimostrato grande impegno nell'assolvere il proprio ruolo ed affrontare le sfide proprie di un Comune ambizioso come Trebisacce. "Nel rinnovare gli auguri di benvenuto e di buon lavoro da parte mia e di tutta la Città di Trebisacce al Dott. Amerise, giovane professionista – ha dichiarato il sindaco di Trebisacce, Avv. Franco Mundo – mi piace ricordare che Trebisacce è una fucina di talenti, in tutti i settori. Così come già avvenuto in passato per altri, sono certo che il suo lavoro nella nostra cittadina sarà per lui viatico per ulteriori ed importanti traguardi.

L'UFFICIO POSTALE NON RISPONDE AI BISOGNI DEGLI UTENTI, LA COMUNITÀ PROTESTA

Nocera, 02/10/2020 - L'intera comunità protesta vibratamente contro l'offerta dei servizi dell'Ufficio Postale che occorre potenziare con gli orari di apertura per farlo funzionare regolarmente, evitando l'enorme disagio. La forte criticità deriva dal fatto che l'ufficio viene aperto a giorni alterni. L'ordinanza del Presidente della Regione Calabria, On. Santelli, giustamente per tutelare la salute dei calabresi, impone di evitare assembramenti per contrastare la diffusione del Covid 19, in continua ascesa. Però a fronte di logiche di bilancio se il locale ufficio postale viene aperto, per problemi organizzativi, solo tre giorni a settimana gli

assembramenti sono inevitabili. La comunità è piccola, ma i bisogni sono tanti e superano l'offerta. Oltre ad essere un paesino interno con pochi servizi, bisogna ancora penalizzarlo? Il sindaco Pandolfi Maria Antonietta cerca di mediare con la popolazione, ma ne condivide pienamente la protesta dei cittadini che rappresenta. Si chiede al vertice dell'Ente Poste di intervenire e risolvere il problema che subiscono soprattutto gli anziani che non sono pochi.



Sindaco Pandolfi

Franco Lofrano

LA GESTIONE DI INTERNET DI PINO COZZO

LA CLASSE III A SIA DEL FILANGIERI PARTECIPA AL WEBINAR I.G.F. ITALIA

Trebisacce, 10/10/2020 - L'Internet Governance Forum, I.G.F, istituito dal Segretario dell'O.N.U. nel 2006, con il mandato di discutere questioni di interesse pubblico relati-



ve alle "governance della rete", per il 2020, si è tenuto nei giorni 7, 8 e 9 ottobre scorsi, in Videoconferenza. L'I.T.S. "G. Filangieri" di Trebisacce, di cui è Dirigente Scolastico la Prof.ssa Brunella Baratta, ne ha deliberato l'adesione e vi hanno partecipato con le classi dell'indirizzo Sistemi Informativi Aziendali.

Lo svolgimento delle attività è stato curato dal Prof. Orazio Cordasco, docente di Informatica presso l'Istituto Filangieri. L'A.G.I.D., l'Agenzia Governativa Italiana per la Digitalizzazione, ha, infatti, coinvolto la Camera di Commercio di Cosenza per l'organizzazione di I.G.F. Italia 2020. E' stata la prima volta che l'evento si sia tenuto nel sud Italia, ed è stata la prima Camera di Commercio coinvolta nell'organizzazione.



I.G.F. Italia è un punto di riferimento per il mondo digitale, e, pertanto, è stata un'occasione unica per la nostra terra per partecipare ad un dibattito autorevole sui temi dell'innovazione, digitalizzazione e governance di internet. I giovani, in particolare, sono due volte più connessi della popolazione mondiale in generale ed è di vitale importanza che siano protagonisti del dibattito sull'evoluzione di Internet. I temi affrontati sono stati la Carta dei Diritti di Internet, le Fake News, la sostenibilità digitale, la sicurezza delle reti, l'intelligenza artificiale e le opportunità che internet ed il digitale offrono a cittadini, professionisti ed imprese. All'evento hanno partecipato dirigenti, docenti e studenti. In particolare, la partecipazione degli alunni è stata rivolta alla sessione per loro appositamente organizzata dal direttivo giovanile: "i giovani e l'internet governance: sfide e opportunità".

L'evento ha avuto valenza per le attività di alternanza scuola/lavoro. Sono intervenuti, tra gli altri, il ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, Paola Pisano, oltre che il presidente nazionale Unioncamere, Carlo Sangalli, il presidente nazionale Infocamere, il sottosegretario dell'O.N.U., il sottosegretario ministero per lo sviluppo economico, Mirella Liuzzi, qui in sede il governatore della Calabria, Jole Santelli, il garante della privacy, l'ex presidente camera dei deputati Laura Boldrini, il rettore del Politecnico di Torino, il presidente dell'università Mercatorum, il direttore generale della Commissione europea. In tutti gli ambiti della vita quotidiana si stanno rivoluzionando le dinamiche sociali e produttive.

I linguaggi di base (gestuale, verbale, iconografico) si stanno modificando, orientandosi verso uno stile comunicativo centrato su interazione, produzione collaborativa dei contenuti e condivisione. Ciò si traduce nella necessità di una riflessione sia sul "grado" di consapevolezza che questo modo di comunicare porta con sé, sia sulla "misura" in cui esso possa contribuire allo sviluppo della conoscenza.

Si tratta di un processo che sta modificando il "modo" stesso in cui l'apprendimento e la cultura si sviluppano, ten-

dendo verso un modello di "cultura convergente". In questo contesto, la scuola deve mostrare di saper identificare e riconoscere queste trasformazioni per non essere sempre più impreparata ad affrontare i cambiamenti della società, dei comportamenti e delle sfere cognitive e metacognitive dell'universo dei giovani. E', dunque, ormai tempo di fronteggiare un mutamento di paradigma che, seppur non ancora completamente noto nelle sue implicazioni, si esplica già nella rapidità in cui stanno evolvendo tanto il rapporto tra studenti e docenti, quanto le modalità di accesso dei ragazzi alla conoscenza. La possibilità di accedere a Internet risulta di fondamentale importanza per qualsiasi tipo di impresa. Le applicazioni avanzate – tra le quali quelle che supportano lo scambio di informazioni o documenti con i propri fornitori e clienti (supply chain collaboration) o le soluzioni basate sul paradigma del cloud computing – rese possibili in particolare dai collegamenti ad alta velocità – migliorano l'efficienza e l'efficacia nella gestione di molteplici attività.

Pino Cozzo

STORIA DI UN LEGAME ANTICO CON IL MARE CHE SI PROIETTA NEL FUTURO

Sognando un porto l'antica boa e l'antica flotta Storia del carico e scarico merci



Trebisacce, 25/10/2020 - Accantonato, forse, il sogno proibito inseguito da oltre 30 anni di avere un porticciolo turistico, Trebisacce oggi pensa al prolungamento del Pontile e, nel frattempo, si gode la presenza di due navi-cargo (nella foto) ormeggiate da qualche giorno nel mare antistante la spiaggia in attesa di entrare nei Porti di Corigliano-Rossano o di Taranto per il carico o lo scarico delle merci. Non parliamo ovviamente di un porto commerciale e/o industriale, come quello purtroppo non valorizzato fino in fondo di Corigliano-Rossano, ma di un porticciolo turistico e peschereccio in grado di sollevare le sorti del turismo, in particolare del turismo da diporto e di alleviare i gravi disa-



gi e i pericoli a cui, specie in inverno, vanno incontro i nostri pescatori.

Rimasto ormai da anni nel cassetto il sogno di avere un suo approdo riparato dalle insidie del mare, Trebisacce nel frattempo torna ad investire sul Pontile.

E' infatti notizia di questi giorni che, grazie a un primo finanziamento regionale di 900mila euro che ha fatto seguito alla progettazione eseguita nel 2017 dagli amministratori in carica, sono stati appaltati i lavori per l'allungamento di ulteriori 38 metri del Pontile che, nella parte più esposta al mare, sarà dotato di un fronte trasversale di 24 metri a T da utilizzare sia per proteggere le colonne più esposte ai marosi che come ricovero per le barche della piccola pesca.

Nel frattempo, come si diceva, Trebisacce continua a farsi pregio di comparire sulle carte nautiche per la presenza di un "punto di fonda" che dà l'illusione di poter dare continuità alla sua lunga e gloriosa storia marinara.

Infatti, l'ormeggio delle navi, per le nuove generazioni che non conoscono a fondo la storia marinara del loro paese, è consentito perché a largo della Marina di Trebisacce, al centro fin dal primo dopoguerra dei traffici marittimi di tutta la zona, sin da allora nelle carte di navigazione, è riportato un "punto di fonda" presso cui, allora come oggi, è autorizzato lo stazionamento delle navi mercantili.

Oltre al punto di fonda, a conferma della sua antica tradizione marinara splendidamente raccontata nel libro del dr. Leonardo Odoguardi intitolato "Alto Jonio – Spazio e Tempo dall'800 a oggi", a Trebisacce è sempre esistito un Pontile d'attracco, prima in legno, poi in ferro e da ultimo in cemento armato, a cui fin dagli anni '30 attraccavano i "bastimenti" che, prima ancora che lungo la costa venissero realizzate ferrovie e strade, venivano utilizzati sia per il trasporto delle persone di cui si occupava l'antica Società di Navigazione "Puglie" con base a Bari e fermata a Trebisacce, che per il trasporto di ogni tipo di merci: dal carico del cemento prodotto dal cementificio locale e dello "zappino" prodotto anch'esso in loco, allo scarico di granaiglie, di farine, di sale, di zucchero, di zolfo, di petrolio, di carbone... E, come scrive testualmente il Cardiologo Trebisaccese Leonardo Odoguardi, moltissimi commercianti della provincia di Cosenza all'epoca trovavano vantaggioso far arrivare le merci a Trebisacce, tanto che loro stessi chiesero ed ottennero l'istituzione in loco di un "Ufficio di Dogana di II Classe" per le merci come il petrolio, lo zucchero, il caffè, i tabacchi... che erano gravati dai dazi doganali.

A dimostrazione, poi, che l'economia trebisaccese gravitava in gran parte intorno al mare, per il carico e lo scarico delle merci dai bastimenti era nata ed aveva sede nei pressi dell'attuale Monumento ai Caduti un'apposita Cooperativa di scaricatori di porto che venivano chiamati al lavoro per caricare e scaricare i bastimenti e i piroscafi che, quando il mare lo permetteva, attraccavano direttamente al pontile e quando il mare era agitato si fermavano "alla fonda" e il trasbordo delle merci avveniva tramite le barche che facevano la spola tra il Pontile e i bastimenti che si fermavano al largo e si ancoravano alla grande "boa di ormeggio" di cui parla il dr. Odoguardi nel suo libro e che risale al 1935.

Una boa gigantesca a cui attraccavano i bastimenti e i piroscafi con un diametro di circa 10 metri, tutta in ferro, che fino agli anni '50 è stata sepolta sotto le pietre della spiaggia, successivamente riesumata per farne un testimone del tempo, ma ben presto accantonata, forse con un po' di superficialità, come ferro vecchio e inservibile.

Passato e presente dimostrano, insomma, che Trebisacce ha sempre avuto con il mare un rapporto stretto e simbiotico che speriamo possa continuare anche in futuro, magari rilanciando il progetto-porto.

Pino La Rocca

CORONAVIRUS: TEST SIEROLOGICO E QUARANTENA OBBLIGATORIA FINO ALL'ESITO DELL'ESAME PER CHI PROVIENE DALLE REGIONI CON IL PIÙ ALTO NUMERO DI CONTAGI DA COVID-19.



Trebisacce, 21/10/2020 - Coronavirus: test sierologico e quarantena obbligatoria fino all'esito dell'esame per chi proviene dalle Regioni con il più alto numero di contagi da Covid-19. Regioni che, come è noto, sono Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania e Veneto. E' quanto, attraverso

un apposita Ordinanza, ha opportunamente disposto, insieme all'annullamento del mercato di fine mese e della tradizionale Fiera di San Leonardo in programma il 6 novembre, il Sindaco di Trebisacce Franco Mundo come misura di contenimento della diffusione del contagio che oggi, 21 ottobre, non a caso registra ben 136 casi in più in Calabria e ben 49 nella sola provincia di Cosenza. Come è noto, e come ha ricordato il primo cittadino, Trebisacce, seppure abbia finora contenuto al massimo il numero dei contagi che oggi sono solo 2, è crocevia delle linee di autobus che collegano l'Alto Jonio con le suddette Regioni per cui è necessario alzare la guardia ed evitare che, con il prevedibile aumento dei contagi che accompagnerà i mesi invernali, il virus possa farsi strada e diventare più invasivo di quanto è stato finora. Del resto, la città di Trebisacce, nonostante sia sede, almeno sulla carta, di un Pronto Soccorso h/24, non è attrezzata di nessuna delle 11 Usca (unità speciale di continuità assistenziale) istituite in Provincia per fronteggiare il Virus per cui, oltre alle attenzioni demandate a ciascuno di noi, è indispensabile creare una barriera il più possibile invulnerabile per arginare il rischio-contagio. «Considerato che negli ultimi giorni – ha scritto il Sindaco della città chiedendo alla Direzione delle Autolinee che si interfacciano con Trebisacce di comunicare all'Ufficio del Sindaco le generalità ed i recapiti telefonici – si registra un aumento dei casi di contagio da COVID 19 che sta determinando una diffusa situazione di allerta sanitaria, nonostante nel nostro Comune, ad oggi, si siano registrati pochissimi episodi di positività al Covid-19, è opportuno e necessario adottare le dovute cautele al fine di ridurre il rischio di diffusione anche in considerazione del numero elevato di cittadini domiciliati nelle altre zone d'Italia, è fatto obbligo a chi è proveniente dalle suddette Regioni di comunicare il pro-

prio rientro via mail all'indirizzo ufficio.sindaco@comune.trebisacce.it, di sottoporsi a test sierologico e di osservare l'obbligo della quarantena volontaria presso il proprio domicilio sino all'esito del test, e comunque per non meno di 10 giorni.

Nel caso di positività, – ha aggiunto il Sindaco Franco Mundo ricordando che per i trasgressori si configura il reato di cui all'Art. 650 del Codice Penale – fermo restando l'obbligo di prosecuzione della quarantena, è obbligatorio avvertire il proprio medico curante al fine di avviare le procedure previste dalla legge».

Pino La Rocca

CONSORZIO DELLO JONIO COSENTINO: REGIONE IN CAMPO

Trebisacce, 05/10/2020 - Mercoledì riunione in Cittadella con sindacati, Anbi ed ente consortile

Gallo: «*Occorre discontinuità per tutelare i lavoratori e garantire servizi essenziali*»

I lavoratori chiamano, la Regione risponde. Su iniziativa dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, Mercoledì 7 Ottobre (con inizio fissato alle 15) negli uffici della Cittadella si terrà un incontro al quale prenderanno parte, insieme all'Assessore ed ai vertici del Dipartimento Agricoltura, anche i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil ed i referenti del



Gianluca Gallo

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino, oltre che dell'Anbi Calabria.

Al centro del confronto, la grave situazione dei dipendenti dell'ente consortile, che vantano diverse mensilità arretrate.

«*D'intesa con i sindacati – dice l'Assessore Gallo – ho ritenuto opportuno, doveroso, convocare con urgenza un faccia a faccia sulla tematica, sia al fine di chiarire gli esatti contorni della vicenda, sia per contribuire a ricercare possibili soluzioni alla stessa.*»

Aggiunge Gallo: «*La situazione è alquanto delicata ed evidenzia il forte bisogno di un radicale cambio di rotta rispetto alle scelte gestionali e strategiche del passato, anche recente. Per tutelare i diritti dei lavoratori ed al tempo stesso assicurare l'erogazione di servizi essenziali, occorrono senso di responsabilità e discontinuità, mettendo l'interesse dei cittadini, dei lavoratori e dell'agricoltura calabrese in cima alle priorità.*»

Catanzaro, 5 Ottobre 2020

*Segreteria dell'Assessore all'Agricoltura
Regione Calabria*

IL SINDACO DI TREBISACCE, FRANCO MUNDO, E L'ASSESSORE ALLA SALUTE, PINO CAMPANELLA, HANNO INCONTRATO IL COMMISSARIO DELL'ASP DI COSENZA CINZIA BETTELLINI

Trebisacce, 13/10/2020 - Si è tenuto nella giornata di oggi martedì 13 ottobre l'incontro tra il Commissario dell'Azienda Sanitaria di Cosenza, Dott.ssa Cinzia Bettellini, e il sindaco di Trebisacce, Avv. Franco Mundo, accompagnato dall'Assessore alla Salute, Pino Campanella.

Dopo un'analisi dei problemi del territorio e la richiesta, avanzata dagli amministratori del Comune di Trebisacce, di riavviare con forte urgenza il progetto di ristrutturazione delle sale operatorie dell'Ospedale Chidichimo, i partecipanti all'incontro hanno convenuto sull'opportunità di do-



Franco Mundo

Pino Campanella

tare il presidio ospedaliero delle figure necessarie per attivare da subito la divisione di medicina, partendo da un primario medico responsabile, anche al fine di potenziare il pronto soccorso.

Passo successivo sarà indire una manifestazione d'interesse per i dirigenti medici di primo livello, anestesisti e chirurghi, al fine di attenuare i disagi dei tanti cittadini dell'Alto Ionio e di dare attuazione al decreto 64 del 2016.

Il sindaco e l'assessore hanno inoltre evidenziato le difficoltà quotidiane che incontrano gli utenti relativamente alla gestione del CUP, oltre alle carenze dei reparti di medicina territoriale in relazione alla diabetologia, gastroenterologia ed endoscopia.

Il Commissario ad acta ha preso atto delle carenze denunciate dai due amministratori di Trebisacce, alla presenza dell'Ing. Abate, responsabile dell'ufficio tecnico dell'ASP, e ha dato contezza del lavoro svolto finora, nonché della delibera commissariale del 6 ottobre 2020 n. 130 con la quale procede a una ricognizione degli standard, ma soprattutto delle esigenze inerenti agli investimenti, per procedere alla ristrutturazione di tutti i presidi sanitari tra cui Trebisacce, in primis quelli relativi alle misure antincendio e alla verifica strutturale della misure anti sismiche.

Lo stesso Commissario ha rassicurato i due esponenti politici che agirà nell'ambito delle procedure consentite, per cercare di avviare la divisione di medicina, nonché di reperire altri operatori sanitari, utilizzando le graduatorie concorsuali già in essere, anche presso altre aziende sanitarie e ospedaliere.



Cinzia Bettellini

Il sindaco Mundo e l'assessore Campanella hanno altresì confermato al commissario la loro determinazione nel procedere e nel richiedere tutti gli interventi necessari per riavviare o almeno garantire i servizi sanitari ospedalieri essenziali, anche attraverso manifestazioni eclatanti.

Gli stessi hanno evidenziato come: *"Trebisacce, e l'intero comprensorio dell'Alto Ionio cosentino siano da sempre abbandonati e privi di referenti e di rappresentanti politici regionali, e come ciò renda difficoltoso anche il riconoscimento dei servizi sanitari essenziali"*.

Nell'ambito dell'incontro, Mundo e Campanella hanno sottolineato il paradosso, motivo di diffidenza di un vasto comprensorio e dei cittadini, per il quale pur in presenza di due provvedimenti (uno giurisdizionale e uno amministrativo come la sentenza del Consiglio di Stato 2151 del 2015 e il decreto del commissario ad acta numero 64 del 2016, che rispettivamente annullano la chiusura dell'ospedale e ne decretano la riapertura) non ci sia ancora stata azione concreta finalizzata a dargli attuazione.

IL COMUNE DI TREBISACCE APPROVA IL PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO E SOSTIENE IL POTENZIAMENTO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI TERRITORIALI.

Trebisacce, 28/10/2020 - L'Amministrazione comunale di Trebisacce, con delibera di Giunta 182 del 21/10/2020 si è espressa in relazione al piano di dimensionamento scolastico territoriale, approvando e condividendo le proposte avanzate dai Dirigenti scolastici in merito al mantenimento dell'autonomia didattica e amministrativo-gestionale dei singoli istituti.

Nell'ambito della delibera è stato inoltre espresso parere favorevole relativamente alle proposte di potenziamento dell'offerta scolastica dei singoli istituti.

Nello specifico la deliberazione ha avuto ad oggetto: – La proposta d'istituzione di un Centro Provinciale per l'istruzione di adulti (C.P.I.A) con sede nell'Istituto Comprensivo



Franco Mundo

“Corrado Alvaro”. – La proposta d’avvio dell’indirizzo “Liceo Linguistico Internazionale quadriennale” nell’ambito dell’offerta scolastica del Liceo Galileo Galilei. – La richiesta dell’Istituto Filangieri ITS dell’assegnazione di un codice

meccanografico per la sede staccata agraria di Rocca Imperiale da associare all’istituto.

– La richiesta dell’Istituto Aletti relativa all’attivazione del 1° e 2° periodo IDA (Istruzione degli Adulti). “*Gli Istituti scolastici presenti sul territorio*– ha dichiarato il sindaco di Trebisacce **Franco Mundo** – *sono fucine di talenti ed eccellenze, rappresentano la nostra ricchezza più preziosa.*

La Scuola è oggi un baluardo culturale, di crescita sociale, un’occasione di formazione continua e strutturata che può e deve cambiare in meglio il futuro dei nostri figli e della nostra terra, puntando sempre più in alto.

Per questo motivo non possiamo che sostenere la lotta all’abbandono e alla dispersione scolastica e ribadire l’impegno costante per garantire a tutti gli studenti l’esercizio pieno del proprio diritto allo studio.

Lo facciamo, ancora una volta, sposando le proposte degli Istituti scolastici, e sottolineando con forza la necessità, per un percorso di crescita, del mantenimento delle autonomie esistenti sul nostro territorio.

Per altro i nuovi corsi dovrebbero dare un ulteriore impulso ai giovani non solo dal punto di vista didattico, ma anche sotto quello della crescita professionale e lavorativa”.



Roberta Romanelli

L’Assessore all’Istruzione **Roberta Romanelli**, che ha seguito e coordinato i lavori, ricordando che è competenza dei Comuni redigere il Piano di revisione del dimensionamento relativo alle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado, tenendo conto dei pareri e dei suggerimenti espressi dai singoli istituti scolastici, ha evidenziato che nell’approvare tale documento

l’Amministrazione comunale ha voluto sottolineare come il sistema scolastico territoriale rappresenti da sempre un’eccellenza di primo livello, da tutelare e potenziare.

GRANDE SUCCESSO

“Quando una cosa si può sognare, si può anche fare”

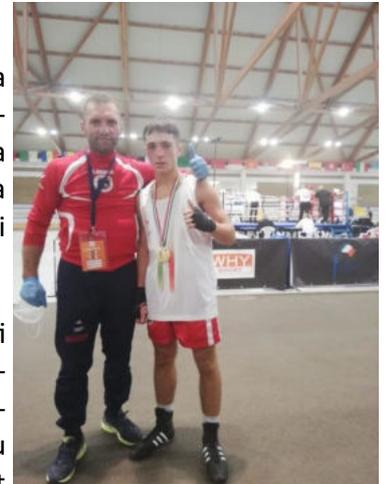
Trebisacce, 30/10/2020 - Molti giovani sognano di realizzare imprese straordinarie, ognuno nel proprio settore, ma purtroppo in pochi riescono nella impresa, spesso anche per sfortuna o per mancanza di opportunità.

Nei giorni scorsi, al contrario, il giovane Mario Cianciotti di Santeramo in Colle, allenato dal Maestro Giovanni Caputo nella noble art della boxe, si è aggiudicato il titolo italiano Schoolboys nella categoria 52 kg. , nel corso della manifestazione che si è svolta a Pescara nel pieno rispetto dei protocolli ant-Covid.

Il giovanissimo Cianciotti, per la enorme soddisfazione del suo coach Caputo, si è distinto su tutti, non soltanto per le sue enormi qualità tecniche, ma anche per il suo comportamento ineccepibile, segno che ha seguito alla lettera gli insegnamenti del suo Maestro, il quale mette al di sopra di tutto l’etica, che deve essere coniugata con quello che è il mero aspetto tecnico-sportivo.



Quando la Boxe viene intesa in questo modo, allora diventa davvero veicolo di crescita psicofisica, una disciplina educativa sotto tutti i punti di vista.



Grazie a questi insegnamenti ed a questi giovani seri e volenterosi, una disciplina come il pugilato non viene più considerato come uno sport violento, ma come mezzo per togliere dalla strada tanti ragazzi e ,nel contempo, per dargli una opportunità di emergere nello sport e nella società.

Il Maestro Caputo, visibilmente commosso e soddisfatto, ci ha detto che questi momenti sono esaltanti dal punto di vista emotivo, in quanto si realizzano i sogni di ragazzi che, seppur tra mille difficoltà, soprattutto in questo periodo durissimo di restrizioni, si sono impegnati per conseguire un risultato di prestigio, riuscendovi pienamente, pertanto si proseguirà sulla Via intrapresa, animati continuamente a passione, serietà, umiltà e professionalità.

Auguriamo al giovane Mario Cianciotti tantissimi altri successi nello sport e nella vita ed al Maestro Caputo battiamo le mani per il duro lavoro che porta avanti con modestia e serietà.

Raffaele Burgo

VALORI

“La vera bellezza, dopotutto, si trova nella purezza del cuore”. (Gandhi)

Trebisacce, 30/10/2020 - Abbiamo già scritto di due persone straordinarie, capaci di elevarsi al di sopra di quello che è il mero aspetto esteriore per trascendere in una forte spiritualità, in quel meraviglioso mondo che si chiama “etica”.



Ma sentiamo di doverne omaggiare ancora l'immagine, in maniera umile e delicata, soprattutto in un contesto storico nel quale i valori veri della vita pare siano diventati un inutile optional.

Parliamo di Guido Valenzano e di Gina Stan, sua moglie: due giovani capaci di farci riscoprire ciò che si è perso per strada: sentimenti, affetti, lealtà, sensibilità, disponibilità umana, senso del dovere e della famiglia.

Al di là di quello che è l'aspetto sportivo che portano avanti con perizia e professionalità, infatti insegnano Tiro con l'Arco, Guido e Gina sono impegnatissimi nel volontariato e nella solidarietà, occupandosi di bambini e di persone diversamente abili, offrendo loro quei momenti di gioia e serenità che, spesso, manca e di cui hanno estremo bisogno.

Con la loro dolcezza e la loro simpatia e, soprattutto, con il loro grande cuore, permettono di credere ancora, e profondamente, che esiste ancora la gente buona.

E questo non è poco!

“ A tutti noi viene insegnato ad essere colti, non ad essere innocenti o a percepire la meraviglia dell'esistenza; ci vengono insegnati i nomi dei fiori; degli alberi e non come entrare in comunicazione con loro, in sintonia con l'esistenza. L'esistenza è un mistero e non è accessibile a coloro che vogliono sempre analizzare, selezionare, ma solo a coloro che sono disposti ad innamorarsene, a danzare con lei” (Osho)

I meravigliosi Guido e Gina sono innamorati della vita e fanno della loro esistenza una missione. Desiderano portare qualcosa di nuovo e che possa essere motivo e mezzo di crescita e di sviluppo sotto tutti i punti di vista, anche attraverso l'ausilio dello sport e di discipline annesse.

In un momento storico durissimo, sapere che vi sono giovani in possesso di valori ancestrali, capaci di trasmettere amore al prossimo, anche attraverso lo Sport, quello Vero e Pulito, riconcilia con gli affetti profondi della vita.

Raffaele Burgo

APPROVATO IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CENTRO SPORTIVO 108

Trebisacce, 30/10/2020 - Con delibera di G. M. n. 177 del 15.10.2020 è stato approvato il progetto esecutivo redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale relativo ai lavori di “RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CENTRO SPORTIVO 108 SITO SUL LUNGOMARE OVEST – TREBISACCIE (CS)” nell'importo complessivo di euro 700.000,00.



Detto progetto è stato presentato nell'ambito del bando della Presidenza del consiglio dei Ministri “SPORT E PERIFERIE 2020”, che garantirà la copertura finanziaria.

L'area oggetto di intervento in località 108 risulta essere di grande attrattiva in quanto un tempo, soprattutto nel periodo estivo, di grande frequentazione. Tale tratto assume una particolare importanza in quanto le attività svolte al suo interno erano molteplici. I campi da tennis, da volley, e da beach volley, durante il periodo estivo, davano vita a una serie di tornei organizzati da privati con afflussi di gente che sfioravano le 1500 presenze giornaliere. Per non parlare del campo di calcio a 8 che con la sua piccola tribu-

na ospitava altrettanti spettatori assiepati lungo il perimetro che lo delimita.

Il progetto dell'intervento di riqualificazione del "Centro Sportivo 108" nella fattispecie prevede:

- Il rifacimento della superficie di gioco con una pavimentazione sportiva in erba sintetica di ultima generazione, per i campi da calcio;
- Il ripristino delle superfici da gioco del campo da tennis e di volley;
- La realizzazione di un manufatto in struttura prefabbricata del locale destinato a spogliatoi, servizi igienici, uffici e magazzini/deposito;
- Recinzione perimetrale dall'intero complesso sportivo;
- Sistemazione dei percorsi interni;
- Recinzione perimetrale campo da volley;
- Cancelli d'ingresso;
- Area da destinare a parcheggio;
- Riqualificazione aiuole esistenti e strade di accesso e collegamento.



Il Sindaco Franco Mundo, nell'esprimere la propria soddisfazione e ringraziare gli uffici e i tecnici, ha dichiarato che: *"Il principale obiettivo è quello di rinnovare uno spazio a servizio dell'insediamento dove svolgere attività di interesse collettivo, di ricreazione e tempo libero, che possa diventare luogo di incontro e di scambio degli abitanti dell'area urbana, ma soprattutto riqualificare l'intera zona con la strada di accesso e l'inserimento di gabbionature antierosione poste sul litorale, al di sotto della strada in questione e realizzare in questo modo una terrazza sul mare. Tale gabbionatura avrà lunghezza pari a ml 150,00 ed altezza pari a ml 2,00, arrivando, quindi a posizionare mc 600,00 di gabbionature. La riqualificazione prevede anche la bitumazione della suddetta strada, con marciapiede e illuminazione. Questo è stato da sempre obiettivo prioritario dell'amministrazione comunale che si spera possa essere finalmente realizzato. A conferma della modernità e lungimiranza si*



rileva che il progetto mira ad utilizzare energie alternative nell'ambito della sostenibilità ambientale in quanto è prevista anche l'installazione di un impianto fotovoltaico atto alla produzione di energia elettrica in sito. Tale impianto verrà posto sul tetto dello spogliatoio ed avrà un'estensione pari a circa mq 80,00 e sarà composto da 50Bmoduli che svilupperanno una potenza di picco pari a 13,00 kWp."

SONO 2 I CASI DI POSITIVITÀ AL COVID-19

Trebisacce, 29/10/2020 - Sono 2 i casi di positività al Covid-19 accertati nelle ultime ore dalle autorità sanitarie e comunicati al Sindaco della città di Trebisacce Franco Mundo quale massima autorità sanitaria.

E uno dei 2 soggetti risultati positivi al tampone orofaringeo è l'Assessore Giuseppe Campanella che, verosimilmente, avrebbe contratto il virus sul posto di lavoro, e precisamente presso l'Ospedale "G. Campagna" di Corigliano dove l'Assessore Campanella svolge la professione di Infermiere Professionale Caposala.



L'altro caso di positività al contagio, secondo la comunicazione diffusa dal Sindaco Franco Mundo, riguarda **un signore di 76 anni residente a Trebisacce, per il quale si è reso necessario il ricovero presso l'Ospedale "Annunziata" di Cosenza. Quest'ultimo, secondo indiscrezioni trapelate, potrebbe aver contratto il virus a seguito di contatti intrattenuti con familiari provenienti dal Nord-Italia.**

In entrambi i casi, secondo quanto si legge nella comunicazione istituzionale, il Comune e l'Asp si sono subito attivati per ricostruire la mappatura dei contatti.

«Nel frattempo – ha comunicato il primo cittadino di Trebisacce – esprimiamo la nostra vicinanza, quella di tutta l'Amministrazione e quella di tutta la comunità a entrambi i nostri concittadini con l'augurio di una pronta guarigione, assicurando tutti che **sono state emesse tempestivamente le Ordinanze di quarantena nei confronti dei familiari di entrambi gli interessati**».

Al contrario però della persona anziana su cui stato mantenuto il doveroso anonimato, la notizia della positività al tampone da parte di Pino Campanella, Assessore alla Sanità, ai Servizi per l'Infanzia e alle Politiche Sociali e del Lavoro è ben presto è circolata sul web, tanto che sono stati tantissimi i messaggi e gli attestati di solidarietà e di vicinanza oltre, naturalmente, agli auguri di pronta guarigione da parte di conoscenti, di amici e di estimatori di una persona notoriamente impegnata, oltre che in politica, anche nel sociale il quale, anche secondo il primo cittadino Franco Mundo che gli ha espresso affetto, vicinanza e solidarietà, ha contratto il virus sul posto di lavoro a ragione della sua nota generosità e disponibilità.

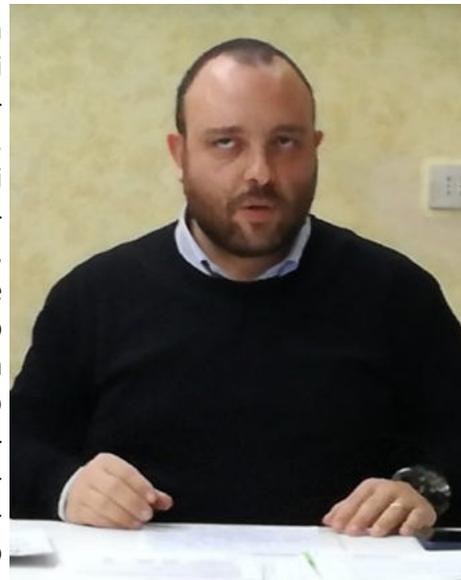
Pino La Rocca

FILARDI: “LA PARENTOPOLI È SERVITA”

Villapiana, 12/10/2020 - “La parentopoli è servita: dopo l'assunzione del figlio del Vice-Sindaco, anche il nipote del Sindaco, figlio cioè del fratello, è stato da poco assunto “a tempo indeterminato” nell'organico della municipalizzata BSV». Lo scrive, d'intesa con il Gruppo di Minoranza “Insieme per Villapiana”, il Capo-Gruppo Domenico Filardi per denunciare il continuo ricorso alla sistemazione dei parenti degli amministratori in carica.

«E' bene ricordare – scrive Filardi – che il nipote del Sindaco aveva partecipato nel 2019 ad un Bando di selezione pubblica per l'assunzione di 11 operatori ecologici da destinare al servizio di raccolta differenziata e insieme a lui, nella graduatoria dei vincitori del Bando, vengono annoverati il figlio di un ex consigliere, il cognato dell'ex Presidente del Consiglio, il nipote del responsabile dell'Ufficio Tecnico e, appunto, come dodicesimo in graduatoria, il nipote del Sindaco. Da sottolineare – scrive ancora Domenico Filardi – che tra i primi 11 figura anche il fratello dell'ex Sindaco Luigi Bria che, non si capisce per quale arcano motivo, non è stato ancora chiamato a lavorare, come invece è successo per gli altri 10 e con il quale, comunque, è in corso di definizione una trattativa sindacale per la presa in carico della mansione lavorativa. Nonostante la trattativa sindacale in atto, – scrive ancora Filardi – l'amministratore unico della BSV, il sig. Eduardo Lo Giudice, braccio operante del Sindaco Montalti, ha pensato bene, ancor prima di attendere

l'esito della suddetta trattativa sindacale, di assumere il nono soggetto in graduatoria, di infischiarne e di assumere il dodicesimo che, lo ricordiamo, risulta essere il nipote del Sindaco. Se a tutto questo – argomenta ancora il capo-gruppo della suddetta Minoranza facendo riferimento esplicito al figlio del Vice-Sindaco Luigi Cavaliere già assunto presso l'Ufficio



Domenico Filardi

Tecnico del Comune – aggiungiamo che anche per altri incarichi vengono privilegiati figli, nipoti ed affini degli amministratori, è chiaro che, requisito essenziale per lavorare per il Comune o per la partecipata BSV, è quello di essere necessariamente il parente diretto di un amministratore di Maggioranza o di qualche Dirigente del Comune. Del resto – ha incalzato ancora Filardi – qualche mese fa, attraverso il ricorso ad una agenzia interinale, la nipote di un Assessore è stata inserita nella gestione del servizio di controllo dei consumi dell'acqua per civili abitazioni affidato anch'esso alla BSV. Risultato: – ha concluso Filardi – tra Comune e BSV, le assunzioni ormai galoppiano che è una bellezza».

Pino La Rocca

JOSEPH GUIDA È IL NUOVO COORDINATORE PRO-TEMPORE DEL CIRCOLO PD

Villapiana, 25/10/2020 - Il Circolo Cittadino del PD “Enzo Lauria” di Villapiana apre una nuova fase politica e, con... la benedizione del dimissionario Segretario del partito Domenico Filardi, elegge il giovane Joseph Guida quale Coordinatore pro-tempore del Circolo. Si tratta, secondo quanto ha dichiarato l'ex Segretario Filardi, di un giovane universitario che rappresenta una bella realtà della politica Villapianese in quanto impegnato già da tempo sia nelle attività di Circolo che nella gestione di ruoli politici a livello Provinciale e Regionale. Joseph Guida, iscritto già in età adolescenziale ai Giovani Dem, sempre secondo Filardi, ha aderito appena maggiorenne al PD mostrando una spiccata sensibilità politica e una grande attenzione ai temi dell'attualità politica apportando sempre nuovi spunti di riflessione. «In qualità di Segretario uscente – ha dichiarato l'attuale Capo-gruppo consiliare del PD Domenico Filardi – ne ho suggerito la nomina e sostenuto la sua elezione.

È infatti necessario dare nuovo impulso al Partito Democratico e il coordinamento, anche se temporaneo, affidato a Joseph Guida – ha aggiunto Filardi auspicando il coinvolgi-



Joseph Guida e Domenico Filardi

mento dei giovani nella vita del Circolo – ne rappresenta plasticamente il giusto ricambio generazionale».

Nella sua prima nota-stampa il Neo-eletto Coordinatore ha riferito che l'Assemblea degli iscritti, riunitasi nella serata di sabato 24 ottobre, oltre a procedere al tesseramento per l'annualità 2020, ha discusso sulla riorganizzazione interna del Circolo al fine di ridare slancio al Partito.

«Preso atto del ritrovato protagonismo del PD, come del resto testimoniano le buone percentuali ottenute nelle ultime tornate amministrative e regionali, – ha dichiarato il Segretario uscente del PD Filardi nella relazione conclusiva del suo mandato – ci auguriamo che il Circolo diventi una palestra di discussione sui grandi temi che interessano la società, si renda perciò capace di valorizzare l'importanza dei rapporti umani e metta al bando una politica sempre più "amorfa" che corre il rischio di essere condizionata sempre più dalla rete dei social network».

Con riferimento poi all'attualità politica comunale, il Segretario dimissionario Domenico Filardi, attualmente Capogruppo della Minoranza "Insieme per Villapiana", ha evidenziato «quanto sia difficile a Villapiana fare opposizione a una Maggioranza che amministra in modo sconsiderato e non si presta all'ascolto e, proprio per questo è auspicabile che il Partito e quanti ne condividono i valori possano trovare la forza e il coraggio di sostenerci in questa difficile battaglia».

E' con questo appello che Filardi si è congedato dal suo ruolo di Segretario del PD suggerendo l'elezione di un Coordinatore in grado di riavviare l'attività del Circolo in piena autonomia, nell'attesa di poter svolgere il Congresso che dovrà eleggere il nuovo Segretario. Congressi di Circolo che, – come è stato ricordato – in Calabria dovranno essere preceduti da una riorganizzazione regionale e provinciale di un Partito che vive da tempo una lunga fase di commissariamento.

Ad assumere momentaneamente questo Coordinamento sarà, appunto, Joseph Guida che l'Assemblea ha eletto

all'unanimità. Prendendo la parola il neo-Coordinatore ha elencato brevemente alcune azioni prioritarie a partire dalla dotazione di una sede fisica, all'avvio di una fase di inclusione di nuovi iscritti attraverso campagne di ascolto e, Covid permettendo, alla organizzazione di iniziative pubbliche, «Sarà – ha dichiarato il neo-eletto Coordinatore – un'organizzazione meno pletorica e più snella, che provvederà alla convocazione periodica dell'Assemblea la quale resterà sempre un organismo plurale e democratico del partito. Con l'auspicio – ha concluso Joseph Guida – che l'Assemblea possa essere sempre più percepita come luogo autentico di dibattito, si inizierà a tracciare un nuovo percorso, "senza etichette" ma con l'obiettivo di instaurare una fruttuosa interlocuzione con quanti vorranno partecipare seriamente alla vita politica della nostra comunità».

Pino La Rocca

AMO LA PAROLA

*Amo la parola
che non solo
lenisce ma
colpisce, che
non solo
consola ma
protesta.*

*La parola
che da sola
riesce a
scuotere la
terra e a
tenerle testa.*

*La parola che
non solo
consiste ma
persiste e resta.*

*La parola che si
oppone e contesta.*

Salvatore La Moglie